

# Finanza & Mercati

Magneti Marelli.  
Fiat Chrysler ha  
completato la cessione



**Auto**  
Fca chiude  
la vendita Marelli  
Due miliardi  
di extra-cedola

Fca ha perfezionato la cessione di Marelli a CK Holdings. Il cda ha approvato un'extra cedola da 2 miliardi di euro.

—Servizio a pagina 16

**Intervista a Viola**  
«Depobank  
cresce nel fintech  
Alle Pmi crediti  
per 6 miliardi»

«La nuova Depobank punta su fintech e Pmi: l'obiettivo è raggiungere prestiti per 6 miliardi entro il 2023». Lo dice il presidente Fabrizio Viola.

—Servizio a pagina 15

## Alitalia, la partita resta bloccata Di Maio: «Manca solo un socio»

### TRASPORTO AEREO

Verosimile nuova proroga, ma il Mise non ha ancora comunicato indicazioni

Castellucci frena su possibili impegni: «Atlantia non può aprire un altro fronte»

### Gianni Dragoni

La partita Alitalia resta bloccata. Atlantia ha confermato ieri di non potersi impegnare nel piano di salvataggio condotto da Fs. In realtà la società del Benetton rimane in attesa di un segnale di distensione dal governo, in particolare dal ministro dello Sviluppo del M5S Luigi Di Maio, sulla partita delle autostrade.

È verosimile che si vada a una nuova proroga del termine per la trattativa. Fino a ieri sera il Mise non aveva comunicato indicazioni sulla richiesta di proroga sull'unica offerta, quella presentata ai commissari di Alitalia dall'a.d. di Fs, Gianfranco Battisti.

Fs ha scritto che manca il quarto socio (ci sono Fs, Delta e Mef con il 60% del capitale dell'ipotizzata «newco Nuova Alitalia», manca il 40%) e che c'è bisogno di un tempo «congruo» per cercare di chiudere con il potenziale quarto socio (cioè Atlantia), rimettendosi ai commissari per decidere se continuare i negoziati o chiudere tutto.

Di Maio ieri sera a Otto e Mezzo su La7 ha fatto una dichiarazione che non coincide con i dati finora conosciuti: «Adesso manca l'ultimo soggetto, ci sono Ferrovie, il Mef e Delta. Non manca il 40%, assolutamente no. Si può arrivare anche al 15%, è questa la quota che un socio deve garantire in base a quello che stiamo vedendo della torta. Ci sono offerte che stanno arrivando».

«Confidiamo in una proroga di qualche settimana dei tempi per l'offerta per l'Alitalia», aveva detto Fabio Lazzarini, direttore commerciale della compagnia, presentando il nuovo volo tra Roma e Washington. I commissari di Alitalia non hanno espresso una propria opzione precisa al Mise, rimet-

tendosi alle indicazioni di Di Maio.

Il sottosegretario al Mise, Davide Crippa, rispondendo a un'interpellanza di Stefano Fassina (Leu) ha detto che l'operazione Alitalia «è contraddistinta da profili di complessità e delicatezza non comune, e proprio per questo si ritiene preferibile prendersi oggi tutto il tempo necessario affinché i vari tasselli del mosaico risultino perfettamente ed efficacemente incastrati tra loro piuttosto che correre il rischio domani di dover rimettere mano per l'ennesima volta al dossier (...)».

Tutto si gioca intorno all'eventuale distensione dei rapporti tra il M5S e il gruppo Benetton-Atlantia sulle concessioni autostradali, dopo la procedura di revoca avviata dal governo per il crollo del ponte Morandi a Genova (43 morti). Difficile potersi arrivare prima delle elezioni europee del 26 maggio. Un atteggiamento positivo verso Atlantia lo ha mostrato ieri la sindaca di Roma Virginia Raggi, del M5S, alla mostra sulle macchine di Leonardo. «Ci tengo a ringraziare e salutare l'a.d. di Atlantia Giovanni Castellucci e il presidente di AdR, Antonio Catricalà», ha detto Raggi. La sindaca ha consegnato a Castellucci e a Catricalà una medaglia celebrativa del Comune di Roma.

Castellucci ha detto che, pur rappresentando Alitalia «più o meno» il 40% del traffico di Fiumicino, «il futuro di AdR non è così determinato dalla vicenda Alitalia». «Premesso che seguiamo da vicino la vicenda Alitalia - ha spiegato - e ci auguriamo possa trovare un assetto definitivo, ribadisco quanto detto qualche settimana fa in assemblea: abbiamo talmente tanti fronti aperti che non possiamo permetterci di impegnarci su un fronte talmente complesso come è Alitalia». Alla domanda se fosse un "no" definitivo Castellucci si è schermato: «Non posso dire di più».

Per la deputata del Pd Raffaella Paita «l'unica strategia del governo è cercare di guadagnare altro tempo per rimandare ogni decisione a dopo le elezioni europee (...)». Il rifiuto di Atlantia però, a dispetto delle sdegnate smentite di Di Maio e Toninelli, testimonia che un dialogo con Atlantia esisteva e come. Solo che il governo si è visto chiudere la porta in faccia anche dall'ennesimo, potenziale nuovo socio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aeroporti. Aperta ieri la mostra «Le ali di Leonardo. Il Genio e il Volo» all'aeroporto di Fiumicino

### L'AEROPORTO ROMANO

## AdR al rilancio di Fiumicino

Castellucci: «Per il piano di allargamento dello scalo è in corso una rivisitazione»

ROMA

Atlantia dice che non può intervenire nel salvataggio di Alitalia ma ha molto a cuore lo sviluppo del trasporto aereo e dell'aeroporto di Fiumicino, il primo scalo nazionale, di cui Alitalia è il primo cliente.

Giovanni Castellucci, a.d. di Atlantia, che oltre alle attività autostradali controlla il 99,38% di Aeroporti di Roma, ha annunciato che il gruppo sta «ristudiando» il «piano di sviluppo» di Fiumicino, lo scalo che è la principale base di Alitalia. «Roma e l'aeroporto sono inseriti in uno dei mega-

trend globali di crescita e dobbiamo fare di tutto per usufruirne. Per l'allargamento di Fiumicino è in corso una rivisitazione. Il piano originale era degli anni Settanta, prevedeva uno sviluppo verso Maccaresse, con un enorme consumo di suolo. Lo stiamo ristudiando, per ridurre il consumo di suolo. Si va a costruire soprattutto dove ci sono terreni già pavimentati», ha spiegato l'a.d. di Atlantia.

«Il piano di sviluppo che uscirà dall'interlocuzione con l'Enac - ha detto Castellucci - sarà molto più rispettoso dei vincoli che abbiamo di tipo economico, ambientale, di competitività delle tariffe. È un lavoro che dobbiamo fare con i veri padroni di casa, l'Enac. La discussione è ben avviata e in tempi abbastanza rapidi saremo in grado di dare indicazioni sul-

le linee generali del nuovo piano».

Castellucci ha parlato all'inaugurazione della mostra «Le ali di Leonardo» nell'aeroporto, insieme alla sindaca di Roma Virginia Raggi e al sindaco di Fiumicino Esterino Montino. Il presidente di AdR, Antonio Catricalà, ha ricordato gli «attestati» per il miglioramento dei servizi ottenuti da AdR «negli ultimi due anni». Montino ha fatto notare: «Solo qualche anno fa si faceva fatica a recuperare le valigie. Sarà un caso, ma l'inversione di Fiumicino è cominciata quando sono stato eletto sindaco». Sulla revisione del piano di sviluppo il presidente dell'Enac, Nicola Zaccheo, ha detto al Sole 24 Ore: «Aspettiamo di saperne di più. Per ora ci hanno fatto dei discorsi a voce».

—G.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### MATRICOLE VERSO PIAZZA AFFARI

#### OFFICINA STELLARE

## I telescopi (veneti) della Nasa puntano sull'Aim

Il rientro dei cervelli anziché la fuga. C'è scesa Officina Stellare, Pmi innovativa con sede a Sarcedo, in provincia di Vicenza. Nata nel 2009, Officina Stellare produce telescopi e strumentazione ottica e aerospaziale ai massimi livelli tanto che ha tra i clienti consolidati la Nasa, l'agenzia spaziale coreana (Kasi) e altre importanti agenzie spaziali. È attiva nel mercato della difesa (tra i clienti l'aviazione militare degli Stati Uniti, l'Aeronautica italiana, Leonardo) e collabora con Istituzioni scientifiche e universitarie come il Mit e Princeton university. Una realtà piccola ma di eccellenza che adesso prova a fare il salto di qualità sbarcando in Borsa. Ieri i vertici della società - fondata dal presidente Riccardo Gianni, dall'amministratore delegato Giovanni Dal Lago e dal responsabile del business development, Gino Bucciol - hanno avviato il processo di quotazione all'Aim (il mercato di Borsa Italiana dedicato alle Pmi più competitive), che dovrebbe essere completato, secondo i piani, entro l'estate. A metà maggio è previsto il roadshow. L'adviser finanziario sarà Ambromobiliare, nomad e global coordinator Banca Finnat, mentre l'assistenza legale sarà affidata allo studio Chiomenti.



Officina stellare. La Pmi innovativa veneta avvia il processo per l'Aim

«Aim è il sistema migliore per quello che ci serve realmente - commenta Dal Lago - anche se avevamo altre opzioni. Del resto il nostro è un marchio italiano perché teniamo molto al made in Italy. Lo sbarco in Aim ci aiuterà a fare investimenti in tempi rapidi, particolarmente in strumentazione e risorse umane». Le assunzioni riguarderanno engineering, produzione, program manager e sistemisti. Oggi Officina Stellare conta poco meno di 40 dipendenti, per più del 50% con laurea specialistica: ingegneri aerospaziali, fisici e astronomi. Figure indispensabili perché la produzione, oltre che la personalizzazione dei prodotti, viene gestita quasi del tutto in house. «Entro

il 2023 - continua l'amministratore delegato - puntiamo a raddoppiare il personale. Gli ultimi "acquisti" sono italiani rientrati dall'Agenzia spaziale europea e da Tokyo. Siamo un caso piuttosto raro di ritorno dei cervelli».

Le ambizioni sulla crescita del business non vengono rivelate, visto che la società sta scaldando i motori per l'approdo in Borsa. Masi può ricordare che il valore della produzione nel 2018 ha toccato quota 5 milioni, poco meno del doppio dei 2,7 milioni del 2017. L'Ebitda nel 2018 è stato pari a 1,14 milioni con un Ebitda margin del 23%, che resta il target dei prossimi anni. Quanto ai ricavi per area geografica l'Italia rappresenta solo il 9%. Il restante 91% arriva da America (61%), Europa (19%), Asia (11%).

E per il futuro? L'obiettivo è di realizzare la prima Space Factory riconosciuta a livello mondiale. Un centro dedicato allo sviluppo delle tecnologie applicate all'Aerospazio, in cui, spiega Dal Lago, «dalla ricerca di una soluzione che il cliente richiede si sia in grado di fornire un prodotto finito». Così Officina Stellare proverà a consolidare la propria posizione nella New Space Economy (che interessa agricoltura intelligente, controllo dei confini, emergenze idro-geologiche, ma anche guida automatica, Internet delle cose e molto altro), mercato che potrebbe raggiungere un valore di 439 miliardi nel 2020, dai 299 del 2017.

—Alberto Annicchiarico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# INDIPENDENZA

Alcuni hanno vincoli. Noi la libertà di investire.

Ciò che distingue Jupiter è che i nostri gestori sono liberi di disegnare le loro strategie d'investimento a differenza di altri che investono guidati da un comitato.

Scopri l'unicità di Jupiter. Visita [www.jupiteram.com](http://www.jupiteram.com)

Il valore di un investimento può aumentare o diminuire a seconda delle fluttuazioni dei mercati e dei tassi di cambio, e l'investitore potrebbe non recuperare l'intero importo investito.

VISITA [WWW.JUPITERAM.COM](http://WWW.JUPITERAM.COM)

JUPITER  
Asset Management